

IL QUADRARO

VISITIAMO LA PRIMA CASA DI PAGLIA COSTRUITA IN UNA GRANDE CITTA' EUROPEA, FACCIAMO UNA PASSEGGIATA IN UN QUARTIERE CARICO DI STORIA

CENNO STORICO E POSIZIONE GEOGRAFICA DEL QUARTIERE

Per Quadraro si intende quella parte del quartiere Tuscolano, oggi VI Municipio del Comune di Roma (lo stesso del Prenestino-Labicano, Torpignattara e Centocelle), che si estende subito dopo la discesa del Quadraro (via Tuscolana dopo porta Furba), tra le vie Tuscolana e via degli Angeli, tra via di Porta Furba e il Monte del Grano. Via dei Quintili costituisce l'asse centrale del quartiere.

La zona sorse per edilizia spontanea negli anni Dieci del Novecento, tra le arcate dell'acquedotto Felice trovarono rifugio gli immigrati dalle campagne laziali e dall'Abruzzo in cerca di lavoro nel settore dell'edilizia, vista la grande espansione urbanistica della città dopo essere diventata capitale d'Italia. Un monumento ai caduti della prima guerra mondiale, costituito da una croce in ferro, proprio sulla salita del Quadraro, testimonia che la zona era abitata. Negli anni precedenti all'ultimo conflitto mondiale nel quartiere sorsero due cinema, un ufficio postale e la sede del fascio. Erano presenti molte osterie con il carattere di "osterie di campagna", si portava da mangiare e si poteva acquistare il vino. Una di queste era nel casolare della torre del Quadraro oggi in piazza dei Consoli. La nascita degli stabilimenti cinematografici di Cinecittà nel 1937 comportò un aumento della popolazione e di traffico sulla via Tuscolana che già era servita da una linea di tram che arrivava fino ai Castelli (Grottaferrata).

Durante l'ultimo conflitto mondiale vennero ad abitare nel quartiere gli sfollati di Cassino e delle zone bombardate di Roma stessa. Questo comportò la nascita di case e casette di fortuna che riempirono i lotti non edificati e gli orti che davano alla zona l'aria di un paese. Il movimento antifascista era molto forte, agiva tagliando le linee elettriche e telefoniche, spargendo i chiodi a tre punte per le vie Tuscolana e Casilina, attaccando il vicino aeroporto di Centocelle. Ci trovavamo in un luogo strategico importante, per la presenza delle due strade consolari dirette a Sud dove il fronte era fermo a Cassino da mesi. Inoltre via di Porta Furba e via dell'Arco di Travertino costituivano un asse di circonvallazione che univa tutti i quindici forti di Roma, segnalare agli alleati i movimenti di truppe tedesche era un altro compito dei partigiani della zona. Come rappresaglia ad un attacco dei partigiani i tedeschi rastrellarono il quartiere il 17 aprile 1944 portando via oltre 900 uomini che furono deportati in Germania, di questi solo la metà ritornò in patria dopo la fine della guerra. Per questo è medaglia d'oro al valor civile.

Il boom economico ed edilizio degli anni Sessanta comportò la saldatura del quartiere con la città, oltre di esso sorsero il quartiere Ina Casa Tuscolano (progettato da Mario de Renzi e Saverio Muratori, mentre l'Unità di Abitazione Orizzontale è di Adalberto Libera), Don Bosco (la chiesa di Don Bosco è di Gaetano Rapisardi del 1958) e Appio Claudio. Nel 1980 l'apertura della metro A diede un collegamento di prima qualità con Termini e il centro storico. In quegli anni sorsero quartieri ancora oltre il Gra: Cinecittà Est, Osteria del Curato, la Romanina, del 1986 è il Centro Commerciale Cinecittà Due di Ludovico Rolli, primo centro commerciale di Roma.

Per **Quadraretto** si intendeva la parte del quartiere sulla destra della discesa del Quadraro. Ancora oggi esiste una via (e una piazzetta) con tale nome che è in parte pedonale, sottopassa la linea ferroviaria per Napoli. **Cecafumo** era ancora sulla destra della Tuscolana, ma più avanti, dove oggi è la fermata della metro Lucio Sestio.

ITINERARIO

Dal centro città si raggiunge San Giovanni, si percorre tutta la via Appia Nuova fino all'incrocio con via delle Cave. Si percorre tutta via delle Cave fino alla fine, qui si imbecca via Tuscolana ovviamente in direzione fuori-città. Dopo circa un Km si arriva alla discesa del Quadraro, la si fa tutta, alla fine della discesa, al semaforo, si gira a sinistra come per tornare indietro, invece si prende via dei Quintili che è la strada principale del Quadraro (all'inizio della strada notare la "Croce in ferro" monumento ai caduti della prima guerra mondiale.. Si percorre buon tratto di via dei Quintili (notare sulla destra un cinema trasformato in luogo di culto cristiano non cattolico, ne parleremo più avanti), la terza a destra è via Columella dove al civico 29 è la "Casa di Paglia".

Dopo aver visto la "Casa di Paglia" si prende di fronte a questa la via Cincinnato, si gira alla prima a destra, via Diana, si passa davanti ad un istituto superiore e si raggiunge in breve via dei Quintili, si gira a sinistra, quindi subito a destra per via Filippo Re, quindi la prima a sinistra, via dei Corneli e siamo giunti a via dei Pisoni dove vi sono i murales.

Dopo aver visto i murales si procede oltre per via dei Corneli fino a via dei Lentuli che risulta sotto la salita del Quadraro, si piega a sinistra ed ecco la "Quercia vecchia" di via dei Juvenci.

Dopo aver visto la "Quercia vecchia" si riprende via dei Quintili, si piega in via Columella, ripassiamo davanti alla "Casa di Paglia", in fondo alla via si arriva in piazza dei Tribuni dove è il Monte del Grano.

Dopo aver visitato il Monte del Grano, si imbecca viale dei Consoli, in breve si arriva in piazza dei Consoli dove è la torre del Quadraro.

LA CASA DI PAGLIA

Si trova in via Columella 29 al Quadraro. Si tratta della prima "casa di paglia" costruita in una grande città italiana. E' sorta nel maggio 2013. E' costruita con balle di paglia al posto dei mattoni, legno e cocciopesto¹ per intonacare, rigorosamente impastato a mano come facevano gli antichi romani per rivestire le cisterne. A progettarla gli architetti della Bag officinabile attivi nella bioarchitettura e del risparmio energetico.

Si è ottenuta così una casa che respira, destinata a durare nel tempo, efficiente e autonoma dal punto di vista energetico, calda d'inverno e fresca d'estate, completamente naturale realizzata a km zero. I portanti della struttura sono in legno. La casa prevede anche un sistema di raccolta delle acque piovane e usa i pannelli fotovoltaici. Una casa che respira vuol dire che non è mai troppo umida o troppo secca. Per realizzare una casa come questa di 180 mq servono tra i cinque e i sei mesi. Per quanto riguarda i costi, l'architetto Paolo Robazza che ha curato questa edificazione, parla di 1.000/1.200 euro al metro quadro, mentre per una comune casa servono 1.800 euro al metro quadro. Il prezzo basso è stato possibile grazie al "cantiere condiviso", ovvero giovani architetti vi hanno lavorato gratuitamente perchè interessati a questa sperimentazione.

La Casa di Paglia prende il posto della locanda "Il Galletto", punto di ritrovo per il quartiere, ma da trent'anni abbandonata. Nel giardino della casa, sul retro, è stato conservato il gabinetto della locanda che era costituito solo da urinatori (le osterie erano frequentate solo da uomini). Per la sua costruzione si è dovuto tenere presente il vincolo che sull'area è stato posto dalla sovrintendenza per la presenza nell'area di resti archeologici.

La storia delle "case di paglia" affonda le sue radici alla fine dell'Ottocento tra i coloni del Nebraska, la più antica è del 1883 ed è ancora integra. Il primo esperimento del gruppo Bag è stato condotto a L'Aquila dopo il terremoto, è stato realizzato l'ecovillaggio autocostruito "Eva". In Italia esistono una trentina di abitazioni così costruite.

¹ **Cocciopesto.** Nella tecnica costruttiva degli antichi romani, miscela compatta di frammenti fittili, rottami di tegole e anfore impastati con calce e battuti; aveva lo scopo di proteggere dall'umidità ed era usata come rivestimento di cisterne, vasche, terrazze, impluvi, ambienti termali e qualche volta come pavimentazione e decorata con pezzetti di marmo colorato. Da: treccani.it.

Nel maggio 2013 la casa è stata oggetto di visite guidate nel calendario delle iniziative denominate Open House Roma.

STREET ART

In via dei Pisoni vi sono le opere del principale artista della street art, l'americano Ron English ha dipinto nell'ottobre del 2013 un murales, altri sono stati realizzati da suoi allievi. Già all'ex Mattatoio di Testaccio aveva dipinto una visione surrealista del Guernica di Picasso. La sua arte si ispira a quella del surrealismo e lavora in collaborazione con le popolazioni che abitano zone depresse delle grandi città. L'artista ha saputo creare vere e proprie icone dell'arte contemporanea come Abram Obama a Boston o Mickey Mouse con la maschera antigas.

L'opera di English al Quadraro rientra in un progetto più vasto di David Vecchiato in arte Diavù, quello di creare un museo di Urban Art.

LA QUERCIA PIU' VECCHIA DI ROMA

In via dei Juvenci, in un terreno privato, si trova una delle querce più vecchie d'Italia, si tratta di una farnia, è uno dei simboli del quartiere. Nonostante un tronco largo sei metri un forte colpo di vento l'ha fatta cadere su una casa e un muretto domenica 29 marzo 2009. La popolazione del quartiere si è mobilitata per salvarla, rischiava di morire. Si sono mobilitati l'associazione Amici del Vecchio Quadraro e un Comitato sorto per salvare la quercia.

In questa nobile iniziativa si è impegnato il presidente del VI Municipio (Prenestino-Labicano) Gianmarco Palmieri, affermando che secondo i tecnici del servizio giardini il reimpianto costa 8.000 euro circa.

Mercoledì 11 novembre, in una splendida giornata di sole, nel giorno di San Martino, la Farnia è stata risolleata con un intervento complesso avvenuto in due tempi. Vi ha lavorato la ditta Eurogarden di Roma (ha sede in viale delle Terme di Caracalla). Visto l'enorme peso del patriarca vegetale, peso di 360 quintali, si è dovuto far uso di una seconda gru più potente. Una scavatrice aveva preparato il terreno con l'aggiunta di terra buona e stallatico con ormoni radicanti. Nei giorni successivi sono stati aggiunti dei tutori di ferro. La gru ha tenuto la quercia per due giorni. Sabato 21 novembre si è tenuta la festa del quartiere intorno alla quercia. Vi hanno partecipato l'ass. all'ambiente delle Regione Filiberto Zaratti, il pres. del VI Municipio Gianmarco Palmieri e altre autorità. Sono state lette poesie sugli alberi e i ragazzi del Centro Sperimentale di Cinematografia hanno realizzato un documentario.

Crollo il 29 marzo - rialzato il 12 novembre 2009 per ecoblog.

In un sopralluogo effettuato l'11 giugno 2012 ho potuto constatare che la quercia è morta.

Sitografia e bibliografia per la quercia del Quadraro:

- blog di antimo palumbo del 10 dicembre 2009
- corriere della sera, cronaca di Roma del 17.04.09
- ecoblog.it del 12 nov. 2009
- cronaca di Roma de "la Repubblica".

MONTE DEL GRANO

Piazza dei Tribuni, con ingresso da via Asconio Pediano. Siamo nel VII municipio del Comune di Roma (già X). Il più grande mausoleo del suburbio romano, opera del III secolo d.C., formato da un tumolo di terra alto ancora m 20, ma completamente spogliato del rivestimento esterno da tempi storici. E' così chiamato perché era coltivato a grano e l'interno serviva da magazzino. L'interno nasconde un ambiente molto grande sotto il quale vi sono tre ambienti più piccoli. Per poterlo visitare ci si può rivolgere alla società geascarl.com. Secondo alcune fonti è detto "Mausoleo di

Alessandro Severo²”. Al suo interno venne ritrovato, nel 1582, uno dei sarcofagi più grandi che ci siano pervenuti, oggi si trova ai musei Capitolini (palazzo Nuovo, piano terra). Si tratta del “Sarcofago attico con scene della vita di Achille”. E’ decorato su tutti i lati, presenta il retro più basso e non ultimato. Sul coperchio è sdraiata la coppia dei defunti. Quasi al centro la figura dell’eroe che brandisce la spada liberandosi degli abiti femminili.

Addossato al sepolcro si trova una vecchia stazione di posta oggi trasformata in birreria dal suggestivo nome “Taverna del grano”, una lapide all’ingresso parla di una stazione di posta del 1738 sita in via Appia Antica, miglio XXV. Alle spalle del mausoleo, che è piantato a ulivi, si trova un giardino pubblico di modeste dimensioni, con area giochi, che potrebbe essere tenuto meglio. Recentemente è stato intitolato “Parco 17 aprile 1944” rastrellamento del Quadraro, per ricordare il triste avvenimento relativo ai fatti della Resistenza romana. Anche una statua in gesso, del 2004, ricorda il fatto.

CASALE E TORRE DEL QUADRARO

La torre sorge su un lato non edificato di piazza dei Consoli ad angolo con via dell’Aeroporto ed è affiancata da un casale a forma di L che si appoggia alla torre, un muro recinge lo spazio antistante il casale. Un altro casale più piccolo è nel retro. Recentemente il complesso è stato restaurato dal municipio ed adibito a centro anziani “La torretta”. La torre presenta una merlatura ghibellina, è costruita su strutture di età romana repubblicana, il nome gli deriva da un certo Guadrallis che nel 1164 era proprietario della torre e del terreno. Alla fine del XIII secolo è menzionato, nei documenti del tempo, un casale Guadrallis, come proprietà del monastero di sant’Alessio e delle famiglie Arcioni e Astalli. Ancora nel 1358 è chiamato “Casale lo Quadraro”, e da allora in poi ha avuto questo nome e lo ha trasferito al quartiere che è sorto ad opera di immigrati impegnati nei lavori edilizi di Roma capitale alla fine dell’Ottocento. Qui, nel 1961, venne girato il film “Fantasmi a Roma³” per la regia di Antonio Pietrangeli con Marcello Mastroianni, Sandra Milo, Eduardo De Filippo, Tino Buazzelli, Lilla Brignone e Vittorio Gassman.

Sull’altro lato della torre con casale si trova la Scuola Media Cecilio Secondo, mentre su via dei Consoli si trova la Scuola Elementare Puccini con la Piscina Comunale “Alma Nuoto”.

CHIESA DI SAN GABRIELE DELL’ADDOLORATA

In via Papiria, angolo via Ponzio Cominio. Francesco Possenti, nato ad Assisi nel 1838, orfano di madre, padre funzionario pontificio. A 18 anni entra nel noviziato dei Passionisti a Morrovalle presso Macerata, da allora prese il nome di Gabriele dell’Addolorata. Morì, a soli 24 anni, nel 1862, a Isola del Gran Sasso, lì dove oggi sorge un Santuario meta di pellegrinaggi giovanili. E’ stato proclamato santo nel 1920.

La parrocchia è stata istituita nel 1981, il suo territorio è stato ricavato da quello della chiesa di Santa Maria del Buon Consiglio. Dal 1981 il parroco è sempre don Fabio Paglioni. La chiesa è stata progettata dall’arch. Gianni Testa. La facciata è posta ad angolo, il campanile sul lato di via Papiria. Il portone principale è sull’angolo smussato. Il 6 maggio 2007 è stata posta la prima pietra della chiesa che è stata consacrata il 28 febbraio 2010 dal card. Agostino Vallini. La pietra usata per il rivestimento esterno è di un colore difficilmente definibile tra lo scuro e il rosso chiaro, si tratta di

² **Alessandro Severo** imperatore romano del III secolo d.C. della dinastia dei Severi. Divenne imperatore a 13 anni, succedendo al padre adottivo Eliogabalo, governò sotto l’influenza della madre Giulia Mamea dal 222 al 235. Fu ucciso dai suoi soldati mentre era in campagna militare contro i Germani presso Magonza. Un arco trionfale, a lui intitolato, si trova a Dougga, in Tunisia, in un’area archeologica patrimonio mondiale dell’umanità per l’UNESCO.

³ **Film "Questi fantasmi"** del 1961 per la regia di Antonio Pietrangeli. Secondo il Dizionario Morandini sono il distacco e l’eleganza le caratteristiche essenziali di questa preziosa opera cinematografica, una favola surrealistica costruita su una sceneggiatura brillante e spiritosa confermata da uno dei più grandi autori satirici del teatro e della letteratura italiana: Ennio Flaiano.

pietra arenaria⁴ di Santafiora. L'interno può ospitare 600 persone, è quadrato, le pareti bianche, le luci artificiali provengono da punti luce a forma di conchiglia, su due lati è presente il matroneo, il pavimento è lo stesso del sagrato per dare questa idea di continuità tra esterno e interno. Il soffitto della chiesa è parallelo alla linea di terra, un punto luce è posto al di sopra del crocifisso. Esiste una cappella feriale, più piccola, per il Santissimo. L'architetto ha dichiarato: "Abbiamo lavorato sul presupposto concettuale della eliminazione dei segni di confine", lo spazio era limitato a 5.000 mq, l'intervento di erezione della chiesa ha comportato anche la valorizzazione di un'area verde adiacente alla chiesa.

BIBLIOGRAFIA

AA.VV. Guida d'Italia, Roma, ed. Tci, 1993.
AA.VV. I rioni e i quartieri di Roma, ed. Newton & Compton, 1989.
Carlo Villa, Le strade consolari di Roma, ed. Newton Compton, 1995.
Stefania Quilici Gigli, Roma fuori le mura, ed. Newton, 1986.
Giuseppe Mogavero, I muri ricordano. La resistenza a Roma attraverso le epigrafi (1943 - 1945), ed. Massari, 2002.
AA.VV. Stradaroma, ed. Lozzi, 2005

SITOGRAFIA

www.comune.roma.it
www.archeoroma.beniculturali.it
www.romasegreta.it
www.laboratorioroma.it
www.romasparita.eu
www.vicariatusurbis.org
www.appiotuscolano.blogspot.it
www.it.wikipedia.org
www.maps.google.it
www.movieplayer.it
www.giocandoneltempo.it
www.ilquadraro.it
www.airbnb.it
www.bettiniquadraro.it
www.bagofficinamobile.org
<http://www.youtube.com/watch?v=uh8ywLurAko>

Piero Tucci
22.12.13
tuccigf@tiscali.it
inbiciperoma.blogspot.it

⁴ **Pietra arenaria** è una roccia di origine sedimentaria composta di granuli tra i quali figura il quarzo. Può essere arenaria gialla o grigia (pietra serena). Le ruote da mulino sono di pietra arenaria.